

**SOLIDARIETÀ/1.** Il Suem ha bisogno del veicolo ma non ci sono risorse

# Mancano i fondi e l'automedica resta un miraggio

Al teatro San Marco sono stati raccolti 10 mila euro in una serata organizzata da Fondazione S. Bortolo. Ma per acquistarla ne servono quasi 65 mila

**Franco Pepe**

Bella serata al teatro San Marco. Un successo l'iniziativa della Fondazione San Bortolo messa in moto e condotta in porto con il consueto entusiasmo dal presidente Giancarlo Ferretto su un'idea nata da tre operatori del Suem, Antonio Arcolin, Demetrio Azzarita e Stefano Meggiolaro. L'Arrigo Pedrollo Band diretta da Santino Crivelletto, che ha curato tutti gli arrangiamenti, e i due protagonisti dello spettacolo, il trombettista Andrea Tofanelli e la cantante Elena Tavela, hanno deliziato il pubblico con il loro repertorio musicale

e vocale. Commovente la dedica finale a Lucio Dalla con una interpretazione di particolare suggestione di "Caruso", forse la più celebre composizione del cantante bolognese recentemente scomparso.

Sul palcoscenico per i saluti e i ringraziamenti l'assessore comunale Massimo Pecori, il primario del Suem Federico Politi, e in chiusura, il presidente della Fondazione San Bortolo Giancarlo Ferretto e il direttore generale Antonio Alessandri. Platea tutta esaurita. Venduti tutti i biglietti. Sono arrivati anche fondi extra. Gli sponsor hanno pagato le spese. Ma i soldi raccolti con il ricavato del concerto grazie alla generosità di chi ha risposto a questa nuova chiamata alla solidarietà non bastano per chiudere il cerchio sulla nobile causa che è alla radice dell'impegno di Ferretto & C.

«Al netto di tutto - riferisce il presidente della Fondazione - abbiamo incassato 10 mila euro». Solo che per comprare l'automedica attrezzata di cui

ha stretto bisogno il Suem dell'ospedale di Vicenza ce ne vogliono 50 mila senza attrezzature, 65 mila con il corredo tecnologico e sanitario completo di pronto intervento. Insomma, l'appello lanciato da Ferretto davanti al sipario del San Marco ora si rivolge ancora più forte alla città. Urge dotare la centrale operativa del 118 di una nuova vettura speciale, di quelle che hanno il compito di portare a gran velocità il medico dell'emergenza sul luogo dell'incidente o del malore grave da codice rosso.

L'Urss non ha le risorse, in questa fase di profonda austerità economica, per procedere all'acquisto. Per questo la Fondazione San Bortolo si è assunta l'impegno, in base a quello che è il proprio scopo statutario, di surrogare l'azienda per non lasciare il Suem privo di un mezzo indispensabile nelle sue decine di missioni giornaliere in prima linea.

«Oggi - spiega il primario Politi - il Suem dispone di due automediche, di cui una vecchia

## I numeri

### LAVORO SENZA TREGUA

Numeri sempre più pesanti per il Suem, prova di un lavoro senza tregua. Dall'inizio dell'anno a oggi, cioè 4 mesi e 10 giorni, le ambulanze sono uscite 16 mila 690 volte. Questi i codici delle chiamate: 2081 rossi, 6977 gialli, 6411 verdi, 566 bianchi, 367 per situazioni non valutabili al telefono, 244 blu (con il paziente in arresto cardiaco e respiratorio), 44 per pazienti già deceduti.

### AUTOMEDICA

È stata finora utilizzata per 403 situazioni ad alto rischio per il paziente bisognoso di soccorso medico immediato. Nel 2011 la centrale operativa del 118 guidata da Federico Politi ha compiuto quasi 43000 missioni e ha dovuto fronteggiare 6464 codici rossi.

### GLI ALTRI SERVIZI

Altri preziosi servizi che sono stati svolti fino a questo momento nel 2012 dalla centrale operativa del 118: gli operatori del Suem hanno chiamato 3293 medici reperibili per le urgenze quotidiane (soprattutto notturne) del San Bortolo, effettuato 3437 trasporti non urgenti per il trasferimento di malati, cercato 204 posti-letto nei vari ospedali in momenti in cui il San Bortolo era, come capita spesso, al completo. ● F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Non vogliamo il top ma ci preme solo garantire un servizio essenziale**

**FEDERICO POLITI**  
PRIMARIO SUEM





Una delle due automediche a disposizione del Suem

di 12 anni, ormai inadeguata, e non tanto per i chilometri percorsi quanto per il fatto che è troppo piccola, alle esigenze del 118. Un mezzo del genere deve trasportare oltre al medico e agli infermieri tutto ciò che è necessario per un intervento di soccorso in ogni situazione, cioè defibrillatore, barella per l'immobilizzazione spinale, ventilatore, kit di emergenza, giubbetti di galleggiamento, corde di recupero, caschi, frigorifero per i farmaci, sacche di riscaldamento per pazienti critici, e altro ancora».

«Deve cioè essere una 4x4 - prosegue - solida, capiente e veloce, in grado di arrivare in pochissimi minuti con il suo carico professionale e strumentario sul luogo della chiamata. Non chiediamo il top. Non ci interessa. A noi preme

solo di garantire un servizio essenziale. L'automedica che abbiamo individuato è il modello più economico sul mercato».

Resta, dunque, attualissimo, il Sos partito dal Suem e fatto proprio dall'onlus guidata anche con il cuore da Ferretto. L'automedica è una priorità assoluta. Serve a salvare vite umane in pericolo ogni istante. Il discorso riguarda tutti. E non è retorica.

Chi vuole può fare l'offerta che ritiene direttamente alle casse dell'Ulss, oppure tramite assegni e versamenti a favore della Fondazione San Bortolo sul c/c della Banca Popolare di Vicenza, agenzia di contrà Porti, Vicenza (Iban IT 31 G 05728 11810 010570611328), beneficiando delle detrazioni sancite dalla legge. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA